

Vallo tomo, Arco fa la corsa su Mori

La Provincia per ora è disposta a finanziare solo un'opera. La protezione ai piedi del Brione



Uno dei massi caduti dal Brione sul Linfano a marzo del 2014

ARCO

Sembra che possa essere Arco, rispetto a Mori, la cittadina in testa alla classifica per ottenere i finanziamenti provinciali destinati alla realizzazione del vallo tomo di sicurezza per le abitazioni e le strade a valle del Brione nella zona di Linfano. Sì, perché dalle casse della Provincia non vi sarebbero fondi per ambo le realizzazioni. L'assessorato di competenza lo aveva comunicato ai due sindaci, Alessandro Betta e Stefano Barozzi, già a inizio percorso, innescando, di fatto, una corsa contro il tempo. Ad oggi sembra sia Arco il comune meglio incline ad otte-

nere le sovvenzioni provinciali e questo nonostante Mori sia già portata avanti con i primi lavori. Finanziamenti solo per una delle due opere di messa in sicurezza, mentre per l'altra non resterebbe che trovare risorse all'interno del proprio bilancio. Da qui la decisione per Mori di sviluppare la realizzazione vallo tomo in più lotti, finanziando i primi interventi di tasca propria e procedendo in breve tempo all'avvio dei lavori, mentre Arco ha optato per prendere in capo la stesura del progetto e consegnarlo, definito in ogni dettaglio, alla Provincia. Consegna che è avvenuta a segui-

to dell'ultimo passaggio nel recente consiglio comunale di novembre. Betta è pronto a raccogliere i frutti del proprio modus operandi, mentre a Mori l'iter realizzativo è costantemente bloccato da ricorsi al Tar e, notizia degli ultimi giorni, dalla protesta di Rossana Bazzanella del Comitato «Da Vicolo a Vicolo» che da alcune notti campeggia sul luogo dei lavori. «Non posso parlare per Mori - spiega Betta - ma le loro difficoltà hanno un peso non indifferente nel procedere dell'opera». «Noi - continua Betta - abbiamo affrontato la situazione con una relativa calma che ci ha permesso di prendere in capo il progetto stilandolo con le dovute caute-

le». «Abbiamo rallentato il punto prima di trovarci con proteste di massa dei cittadini - continua il sindaco arcense - e inserendo, anche su richiesta del consiglio, un paesaggista». In questo modo il progetto definitivo risulta completo in ogni sua parte, organico e di minor impatto ambientale, e dovrebbe sollecitare maggiormente la decisione finale della Provincia. «A Mori hanno optato per un'altra strada che non voglio giudicare - spiega Betta - Hanno deciso di farlo in più lotti finanziando autonomamente e da subito la prima parte dei lavori. Ora però continuano a incassare ritardi e rallentamenti che non sono ben visti in Provincia». Manca solo la conferma da Trento, ma il vallo tomo di Arco ha tutte le carte in regola e una situazione generale migliore rispetto al tormentato incedere dei cugini della Vallagarina. (l.o.)